

Vita Grandatese

Periodico di informazione comunale
Nr. 11 - anno 2010
Aut. Trib. Como 16/05 del 20.04.2005
Dir. Resp.: Luraschi Monica
Comitato di Redazione: Cambiaghi Marco,
Ostinelli Elisabetta, Rossi Federica, Valli Marco
Impaginazione e stampa: Elpo Edizioni - Como



NUMERO 11 - DICEMBRE 2010

La Piana: quale futuro per Grandate?

Progetto esecutivo della tangenziale sud di Como, che attraversa Grandate.

Il progetto non rispetta l'obbligo imposto dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica cosiddetto CIPE di interrare la strada dalla zona del Cimitero; il Sindaco proporrà al Consiglio Comunale del 15.12.2010 di inviare la diffida al Ministero dell'Ambiente e ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, chiedendo l'immediato blocco dei lavori; sarà l'occasione per riproporre la strada interrata sin dall'innesto con la Autostrada A9 e per creare una sinergia con i Privati cittadini interessati dall'esproprio.

È comunque giunta l'ora, per tutti noi, di prendere coscienza e conoscenza di come cambierà il nostro paese a causa di quella strada, che viene definita un'opera strategica e che abbiamo l'obbligo di recepire nel nostro Piano di Governo del Territorio.

Non è giusto pensare che l'impatto con il nuovo tracciato lo avrà solo chi, aprendo le finestre, lo vedrà in costruzione e costruito, perché stiamo parlando di un'autostrada a diverse corsie, che sbucherà di fronte al Santuario della Madonna del Noce, che stiamo restaurando con tanto sacrificio, più vicino ancora dell'autostrada A9 già esistente.

L'unico aspetto migliorativo sta nel posizionamento delle barriere fonoassorbenti cioè antirumore e antinquinamento, che proteggeranno chi già risiede nella zona bassa del paese ed il nostro Monastero, luogo di silenzio e pace, aperto a tutti noi.

Con il progetto preliminare, già tante famiglie hanno subito l'occupazione d'urgenza dei loro terreni, che oggi già potete vedere attraversati dalla rete arancione di cantiere; ma il progetto esecutivo costringerà alcune di loro a cambiare casa e spostare l'azienda, in un momento di crisi dell'attività artigianale.

L'ottemperanza alla Prescrizione n. 6 del CIPE è importante anche per garantirci la distanza della strada dal perimetro di rispetto del Cimitero, vissuto nella quotidianità delle visi-

unicef 

SOMMARIO

- 1-3** La Piana: quale futuro per Grandate?
- 4-5** Arduino Francescucci e i suoi 1089
- 6-8** Vandalismo in paese
- 9** Affidò
- 10-11** Piano di Diritto allo Studio
- 12** Caterina Jaconis
- 13** Dal Monastero
- 14** Ass. Pensionati e CISL
- 15** Il Doblò a Grandate
- 16** Vivere Grandate
- 17** Lega-PdL
- 18** Lista Civica per Grandate
- 19** Libri per Natale
- 20** Auguri e appuntamenti Natalizi

•• continua a pag. 2



te ai nostri Cari, luogo di Sacra Sepoltura.

Ciò che è già stato garantito al Comune di Grandate è la compatibilità della strada con il progetto preliminare della nuova scuola media: i terreni individuati sono di proprietà dell'Ospedale Sant'Anna (Regione Lombardia). Fra questi e la nuova strada, che nella piana è già disegnata sotto terra, immaginate una fascia fitta di alberi (come nel disegno), che nel tempo andrà a separare definitivamente la collina, il tessuto urbano abitato, dalla zona economica.

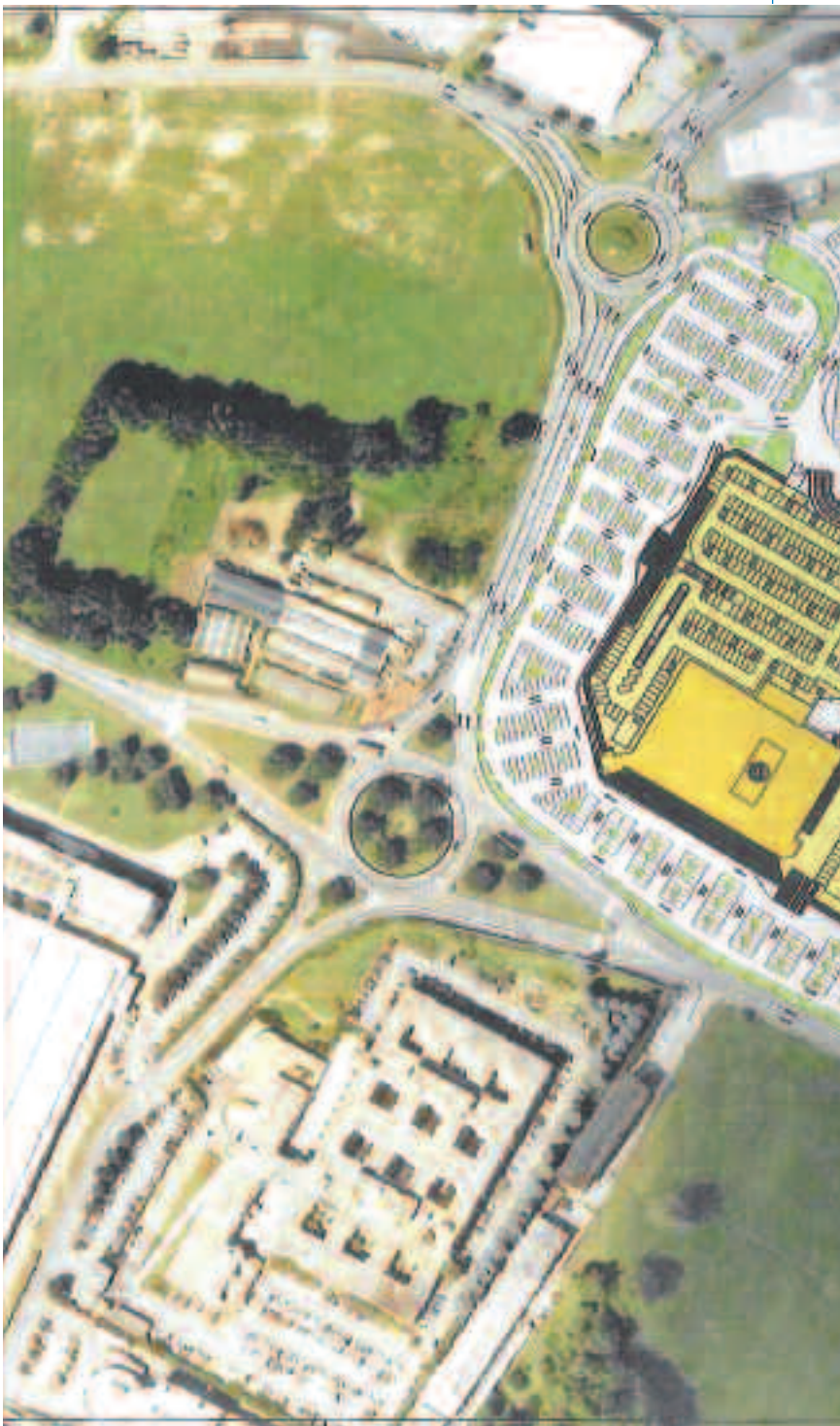
Poiché tanti residenti usano, ormai da tanti anni, attraversare a piedi i terreni agricoli della piana, in alternativa alla strada provinciale 35 dei Giovi ed anche alla via Leopardi, per raggiungere il centro commerciale, quello che già oggi è un sentiero tracciato sarà un percorso ciclo pedonale interno, protetto, che potrebbe collegarsi al parcheggio della nuova scuola media. La via Parini resterà il collegamento ciclo pedonale con il centro abitato di Grandate, mentre gli alunni residenti più lontani e gli alunni provenienti da altri paesi potranno usufruire di un accesso pedonale e carroia comodo ed in sicurezza, andando finalmente a risolvere l'annoso problema del trasporto scolastico.

Qualora la proposta dell'Iper di ampliare la galleria a negozi (non alimentare) fosse accolta, possiamo preventivare che entrerebbero nelle casse del Comune oltre agli oneri di urbanizzazione primaria, secondaria ed ai costi di costruzione, aggiornati in seduta di Consiglio Comunale del 29.10.2010, un contributo extra oneri di euro 4.500.000,00.

Si prospetta anche la possibilità che Iper possa divenire socio sostenitore, unitamente al Comune di Grandate, della Fondazione Achille Brioschi, garantendo all'asilo la sufficiente copertura delle perdite, vita natural durante.

Iper sarebbe anche, quale soggetto privato in affaccio sulla strada provinciale 35 dei Giovi,

partecipe dell'Accordo di Programma (a più mani) diretto alla riqualificazione e messa in sicurezza di tutto il tratto della provinciale, che oggi separa Grandate in 2 parti. Il Comune verrebbe sgravato dai costi delle opere tanto auspicate ed attese quali la messa in sicurezza delle uscite di via Como e via Pusterla sulla strada provinciale, la roton-



da di via Monte Rosa, la rotonda di via Tornese ed il suo collegamento con la via Leopardi, gli attraversamenti ciclo pedonali protetti, le soste del trasporto pubblico.

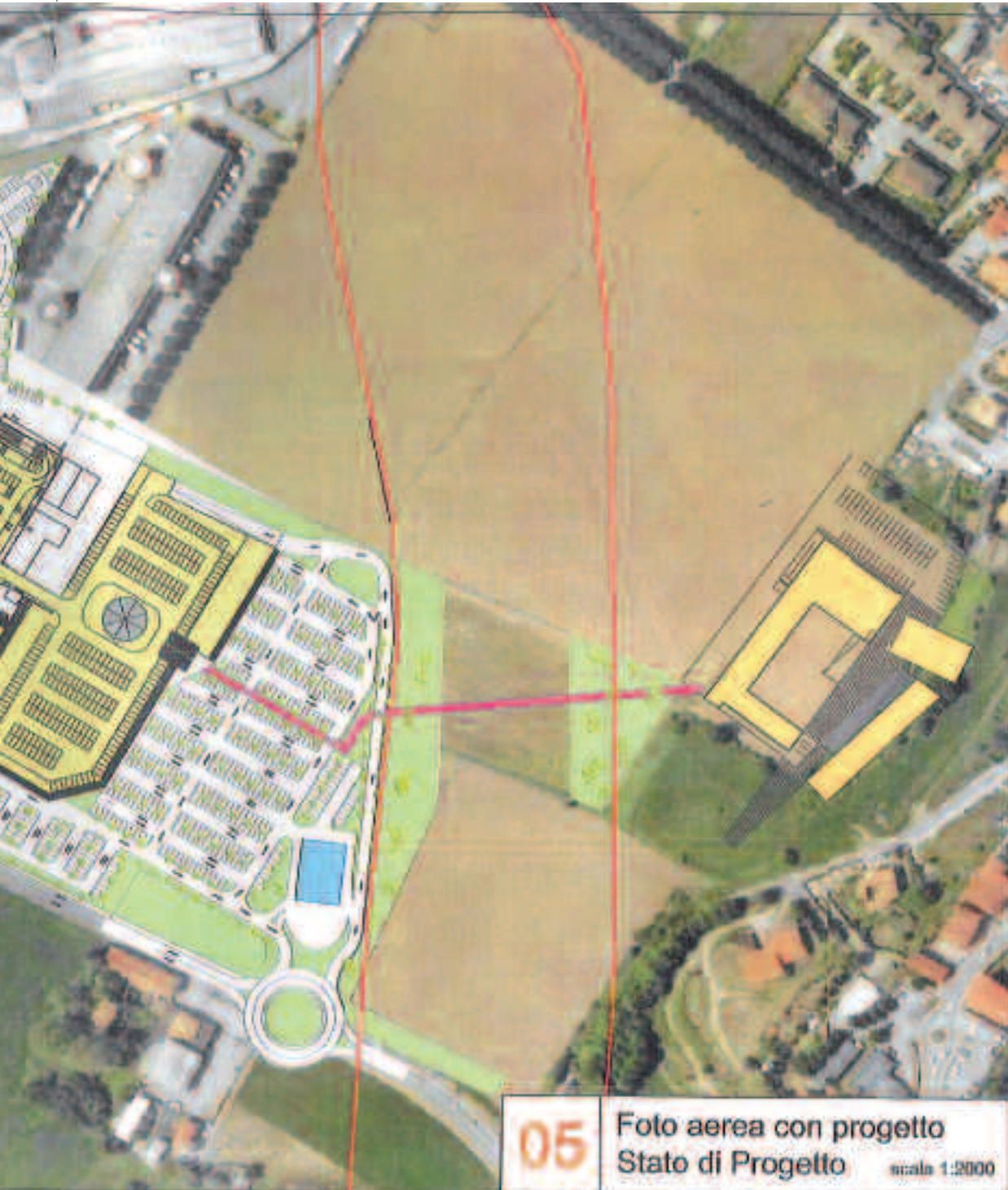
Il Governo del Territorio è stato caratterizzato, negli ultimi 6 anni, dalla conservazione del suolo, in costante dialogo con

l'Amministrazione provinciale di Como: Grandate (Como cintura, Como sud, FNM Grandate Breccia) risulta protetto dall'espansione di Como verso la periferia attraverso il mantenimento delle zone boscate a confine.

La collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Como porterà alla firma congiunta

dell'Accordo di Programma di cui abbiamo appena parlato, **ma la Provincia di Como ha confermato, fra gli obiettivi prioritari, la tangenziale sud di Como, il cui 2° lotto non vedrà la luce.**

*Il Sindaco
Monica Luraschi*




"I miei 1089", di Arduino Francescucci



Erano davvero molte le persone mosse da amicizia, riconoscenza e curiosità, alla presentazione del primo dei tre volumi "I miei 1089" scritto da Arduino Francescucci. Una ricerca tra documenti e musei, durata più di trent'anni, ha dato vita a quest'opera, che in modo dettagliato affronta, storicamente e umanamente, il periodo del Risorgimento e l'impresa eroica dei mille. È stato scoperto, peraltro, che le Camicie Rosse non erano mille, bensì 1089 e forse di più. Scavando tra reperti, Francescucci ha messo in rilievo le vite di ognuno di loro e la loro appartenenza geografica. Senza dubbio,

emozionante l'inizio dell'incontro, quando il Corpo Musicale IV Novembre di Grandate ha intonato l'inno di Mameli, a cui tutti hanno partecipato, interpretandone le parole. Dall'introduzione di Vincenzo Amore, giornalista che negli anni ha affiancato la raccolta di documenti utili alla stesura dell'opera, alla commovente testimonianza del Cav. Ludovico Nova della Brigata Garibaldi. Dall'exkursus storico di Achille Ragazzoni, studioso del Risorgimento, all'emozionata presentazione dell'autore Arduino Francescucci. Oltre alla presenza del Sindaco di Grandate Monica Luraschi, che si è detta onorata dalla scelta dell'autore Francescucci. Erano presenti anche i Sindaci dei Paesi limitrofi, oltre che i Sindaci rappresentativi dei territori garibaldini quali Barzio. Non è mancato il saluto dei Nostri Alpini. Nell'apresenti in delegazione all'evento.

Nella stessa mattinata c'è stato lo speciale Annullo Filatelico dedicato all'evento grandatese.



Sono l'Amicizia e l'Amore i valori con la "A" maiuscola, che hanno mosso da sempre Arduino Francescucci in qualsiasi attività intrapresa. Quale Guida tecnica della Polisportiva Carnini di Fino Mornasco, ha visto crescere, sotto i suoi occhi, giovani promesse dello sport, che si sono sempre distinte con ottime prestazioni, portando spesso sul podio la nota società sportiva. Ma, la veste di ricercatore storico della vita di Giuseppe Garibaldi non è certo da meno, anche per il suo impegno trentennale. La sua passione per l'eroe dei due mondi da dove nasce? <<Torno indietro più di trent'anni -dice Arduino Francescucci- quando, pur abitando a Casnate con Bernate, organizzavo manifestazioni a Fino Mornasco e, come ricordi di quelle occasioni, cercavo di valorizzare sulle targhe i monumenti locali come Villa Raimondi e Villa Odescalchi. Proposi, così, di realizzare una manifestazione, che avesse come fulcro la Famiglia Raimondi e la storia del breve matrimonio, che legò la figlia illegittima, ma riconosciuta, del marchese Raimondi, la giovanissima Giuseppina, con l'affascinante Giuseppe. Mi fu bocciata subito. Nel '90, invece, Rai2 si interessò a quella storia, che aveva gettato ombre sulla figura della giovinetta. Invitato alla trasmissione condotta da Claudio Lippi, cercai sulla base delle documentazioni, che avevo reperito, di riabilitare la giovane figura fem-

minile tanto detestata dalla storia>>. La storia ricorda che il matrimonio tra la marchesina di Fino Mornasco e Garibaldi, celebrato il 24 gennaio 1860, finì il giorno stesso della cerimonia, quando l'eroe scoprì la relazione, che la giovane aveva con Luigi Cairoli, dal quale aspettava un figlio. Il matrimonio venne subito annullato e, su Giuseppina, calò l'ombra oltre alla pesante eredità dell'oltraggio a un personaggio tanto importante. - Ma, perché Francescucci crede che la rottura di quel matrimonio fosse una congiura? <<Ho trovato documenti, che mi fanno credere che quell'unione tra Garibaldi 54enne e Giuseppina appena diciottenne fosse nata da vera passione. Ma, per evitare che conducesse una vita coniugale tranquilla, trascurando i suoi impegni, venne fatto scoppiare lo scandalo, che fece approdare all'annullamento dell'unione. Secondo i documenti rinvenuti, si temeva che Garibaldi non potesse tener fede all'importante impegno di quella che passerà alla storia come l'impresa dei Mille...che poi non erano mille, ma per l'esattezza 1089 e nel mio libro i soldati dalle camicie rosse sono citati uno per uno>>. Ma il grande fascino, che Garibaldi esercitava, pare sia ancora efficace su di lei <<Certo, ho capito che tutti coloro, che l'hanno seguito fino al sacrificio della propria vita, lo hanno fatto per amore ed onore, valori che sottolineo in tutte le 2400 pagine

della mia opera. Tutti 1089 non sono stati importanti, restano nell'ombra per amor di patria e per amor suo>>. Così, dopo un meticoloso lavoro di ricostruzioni storiche, ricerche tra documenti, è stato pubblicato "I miei 1089" - casa editrice MC Mattioli, un'opera, che ha avuto la sponsorizzazione del Comune di Salsomaggiore e che raccoglie, nei tre volumi, storie comuni di Uomini, che hanno fatto la storia d'Italia, insieme a Garibaldi. Per la presentazione della preziosa opera di Arduino Francescucci, è stata scelta la Sede di Grandate, sia per la simpatia che, dal Sindaco a tutti componenti la Giunta comunale, ha sempre dimostrato nei confronti di Arduino, sia perché ha voluto varcare i confini del suo paese, Cadorago, manifestando amicizia nei confronti dei paesi limitrofi, che da sempre hanno creduto in lui. Non è difficile immaginare cosa Francescucci, in tutti questi anni, abbia raccolto nella sua casa. Ci ricorda un busto

in terracotta venuto dal Brasile, un bronzo di Garibaldi a cavallo, alto 1 metro e venti, 2 spiritose ceramiche di fine '800, una con Vittorio Emanuele con un piede nello stivale d'Italia e l'altra, che vede Garibaldi tenere tra le mani lo stivale d'Italia. <<Un'infinità di oggetti, sono il patrimonio di viaggi, miei e dei miei amici, che trovando oggetti curiosi, anche senza valore, me li hanno regalati>>. Dunque, l'appuntamento importante per la presentazione del libro, ha visto Garibaldi protagonista il 6 ed il 7 novembre, nella sala comunale polivalente San Pos. (Foto dell'evento di Art e Photo, Cucciago)



Federica Rossi

Racconti alpini



Le prime giornate di novembre per noi alpini sono state piene di importanti impegni: abbiamo presenziato a San Pos la presentazione del libro "I miei 1089", ad iniziare i festeggiamenti per il 150° anniversario dell'unità d'Italia, alla ricorrenza del 4 novembre per ricordare gli alpini di tutte le guerre (chi è andato avanti, come diciamo noi) e oggi in missione di pace. Infine, da venerdì 5 a lunedì 8 abbiamo prestato servizio d'ordine pubblico e picchetto a Como per la presenza dell'urna del beato don Carlo Gnocchi. Il nostro amatissimo don Carlo, che nel cuore di tutti gli alpini è Santo da sempre, torna nel nostro territorio, dove ad Arosio e Inverigo ha iniziato la sua opera. Don Carlo, nato a San Colombano al Lambro il 25/10/1902, viene ordinato sacerdote nel 1925, fa l'assistente di oratorio a Cernusco sul Naviglio per poi diventare direttore spirituale dell'Istituto Gonzaga di Milano; allo scoppiare della Guerra si arruola come cappellano volontario e parte per il fronte greco albanese, poi con gli alpini della Tridentina per la campagna di Russia. Nel gennaio 1943, durante l'immane tragedia della ritirata del contingente italiano, si salva miracolosamente. In quei giorni, assistendo gli alpini feriti e morenti, raccogliendo le loro ultime volontà, matura l'idea di realizzare una grande opera di carità, che troverà forma a guerra finita. Chiamò la fondazione "La mia baracca" e in punto di morte la raccomandò ai suoi amici: "amis ve raccomandandi la mia baracca!". Muore il 28/02/1956; ultimo suo gesto la donazione delle sue cornee a 2 ragazzi non vedenti, quando in Italia il trapianto di organi non era ancora regolato da apposite leggi. Saluti alpini! A.N.A. Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Grandate

Vandalismi. Comunità colpevole?



Grandate, ancora nel mirino dei “balordi”. Dopo gli episodi di danneggiamento all’unica Piazza di ritrovo, che ad un anno dal suo completamento già mostra i segni di inciviltà, al fontanino di giochi d’acqua voluto dal Consiglio comunale dei Bambini ed oggetto d’uso estivo pomeridiano e serale improprio, al campo di basket ormai ricettacolo di cartacce, lattine, ai giochi dedicati ai più piccoli, tutti evidenti punti di incontro e ritrovo, d’importanza sul piano sociale, mi trovo costretta a raccontare una serata di pura follia.

La dinamica dei fatti: asporto della bandiera europea all’interno della scuola media in proprietà comunale, scavalco del cancello d’ingresso alla proprietà parrocchiale, furto di bicicletta, furto di utensili, abbattimento di un albero del viale parrocchiale con lancio dello stesso all’interno di limitrofa proprietà privata, imbrattamento di suolo privato e pubblico, avvolgimento dell’immobile oratoriale con carta igienica, con evidente **vilipendio di ciò che Comune, Chiesa e Bandiera rappresentano**.

Tutto da rifare, quindi; erano appena stati terminati i lavori di prima manutenzione, per ridare al viale parrocchiale piena dignità.

Si ringraziano coloro, che hanno dato il proprio contributo a ripristinare lo stato dei luoghi, dopo i più recenti atti vandalici, per reagire ad eventi, che investono la serenità di tutti noi.

Ma resta il quesito: cosa fare per far fronte a questi gravi atti, che certo non portano agli onori di cronaca il nostro paese?

Inutile ricamare gli episodi con chiacchiere da viale. Certo è che 4 balordi riescono a tenere sotto schiaffo un’intera Comunità, continuando a farla franca, prendendosi gioco delle Istituzioni. Certo è che la prevenzione attuata a più riprese, controllando le zone a rischio con telecamere, attraverso il progetto sui giovani, non ha sortito effetto alcuno.

Non credo utile polemizzare contro le istituzioni, la scuola, la parrocchia, le famiglie, prese singolarmente, perché quanto accade in Grandate è colpa di tutti.

Questi ragazzi vanno recuperati. Disagiati? Incompresi? Chiamiamoli come vogliamo, ma sono per me solo ragazzi e solo una sinergia fra tutti può offrire una soluzione.

Diamo tutti insieme un segnale di legalità, civiltà, sicurezza.

Non so darmi una spiegazione valida per quello che sta accadendo, il vandalismo impressiona perché non si riesce a capire l’ostilità dei nostri ragazzi nei riguardi del proprio paese, di beni che sono anche loro; perciò, rivolgo un’appello a chi di competenza, perché anche chi rappresenta un’istituzione soffre per la difficoltà di contrastare la diseducazione.

Il Sindaco dott.ssa Monica Luraschi

LA RISPOSTA DEL COMANDANTE DI POLIZIA LOCALE

Sono a Grandate dal 1° settembre 2010; perciò, non sono ancora in grado di fare un’analisi soddisfacente del disagio sociale, che può aver portato agli episodi del mese di agosto.

Ipotizzare responsabilità precise è per me arduo ed azzardato. Una riflessione, però, è doverosa.

Quando ci si interroga sulla natura di questi episodi non si può e ancor di più non si deve omettere di svolgere un esame del contesto sociale, nel quale accadono.

Vi è un elemento disgregativo della società moderna, che caratterizza i contesti sociali nei quali si realizzano tali avvenimenti: il venir meno delle istituzioni educative, che storicamente nella nostra società hanno svolto la funzione primaria di coe-

sione sociale, fra le quali certamente in primis la famiglia.

Fino a qualche decennio fa, dove veniva a mancare la famiglia intervenivano, in via sostitutiva, altre agenzie educative come la scuola, la parrocchia e la comunità stessa, nel suo complesso.

Oggi, per svariati motivi, questo intervento non avviene più o, meglio, non scatta e ancor di più non viene invocato, né tanto meno accettato dalle famiglie stesse.

Nell’attuale vuoto educativo si aprono degli spazi di violenza e trasgressione, senza limiti.

Certo non ci si può cavar d’impaccio pensando agli autori di suddetti fatti come a dei vigliacchi disadattati e pensare di attribuire responsabilità ad

entità astratte come la società, le istituzioni etc.... Il vero elemento, sul quale bisogna lavorare in termini di sicurezza, è secondo la mia esperienza la responsabilizzazione di ognuno di noi, perché ciascuno di noi è la vera parte viva della società civile ed è **il grado di responsabilizzazione che ognuno può apportare al corpo sociale, che può rendere diversa e più sicura una Comunità.**

Sperare in misure come la militarizzazione del territorio o addirittura affidare alle ronde compiti di testimonianza, che sono propri di ogni cittadino, non è altro che una forma di deresponsabilizzazione di ognuno di noi.

LA RISPOSTA DEL NOSTRO PARROCO



Il tema dell'educazione e la sua incidenza, sempre più grande, nella vita di ogni società, sono di estrema importanza e urgenza: un'educazione, che promuova una formazione completa della persona, in tutti i suoi aspetti, in vista di una autentica convivenza civile.

Purtroppo, quando si affronta il tema dell'educazione, lo si pensa solo in relazione ai bambini, agli adolescenti o ai giovani; ma, in realtà, è **fondamentale anche una seria formazione degli adulti, siano essi genitori o, più in generale, educatori a qualsiasi livello.** Certo i bambini, gli adolescenti ed i giovani devono essere aiutati ed educati a sviluppare armonicamente le loro capacità fisiche, morali ed intellettuali, ad acquistare gradualmente un più maturo senso di responsabilità, ad **imparare un vero e corretto uso della libertà**, a saper condurre la loro vita superando con coraggio e perseveranza tutti gli ostacoli; devono essere avviati ed **educati alla vita sociale in modo che possano attivamente inserirsi nella società civile e siano disponibili al dialogo con gli altri, contribuendo di buon grado alla crescita del bene comune.**

Considerando le trasformazioni avvenute nella nostra società, alcuni aspetti influiscono in modo particolare sul processo educativo: le persone fanno sempre più fatica a dare un senso profondo alla loro esistenza. Ne sono sintomi il disorientamento, il ripiegamento su se stessi, le ansie e le paure, il diffondersi dell'insoddisfazione e della

lo vengo da una terra nella quale l'omertà è il terreno nel quale sono cresciuti fenomeni molto più gravi e complessi.

Mi sento di dire solo questo: **essere Cittadini vuol dire testimoniare l'appartenenza ad una Comunità.** Testimoniare vuol dire riferire.

Io, come rappresentante di un'istituzione, **non posso che porgere l'orecchio a chi vorrà darci modo di poter leggere cosa sta accadendo a Grandate.**

*Il Comandante di Polizia
Locale dott. Pasquale Caputo*

depressione e ciò si riflette anche nello smarrimento del significato autentico dell'educare e della sua insopprimibile necessità.

Siamo così condotti alle radici dell'emergenza educativa: **occorre superare quella falsa idea di autonomia, che induce l'uomo a concepirsi come un «io» completo in se stesso e non nella relazione fondamentale con gli altri.** Tale distorsione porta alla convinzione che l'uomo debba svilupparsi da solo, senza imposizioni da parte di altri. In realtà, è essenziale per la persona umana il fatto che diventa se stessa solo nella relazione con l'altro; perciò, la cosiddetta educazione «antiautoritaria» non è educazione, ma rinuncia all'educare.

Oggi, la formazione dell'identità personale avviene in un contesto plurale, caratterizzato da diversi soggetti di riferimento: non solo la famiglia, la scuola, il lavoro, la comunità ecclesiale, ma anche ambienti meno definiti e tuttavia influenti, quali la comunicazione multimediale e le occasioni del tempo libero. La molteplicità dei riferimenti valoriali, la globalizzazione delle proposte e degli stili di vita, gli scenari resi possibili dallo sviluppo tecnologico costituiscono elementi nuovi e rilevanti. La cultura globale, mentre sembra annullare le distanze, finisce con il produrre nuove solitudini e nuove forme di esclusione sociale.

Le suddette condizioni, in cui si colloca oggi il percorso educativo, da una parte comportano maggiore fatica e rischi inediti rispetto al passato, dall'altra accrescono lo spazio di libertà della persona nelle proprie decisioni e fanno appello alla sua

responsabilità. Per questo, in una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dalla grande offerta di beni di consumo, il compito più urgente diventa, dunque, educare a scelte responsabili. L'educazione non può pensare di essere «neutrale», illudendosi di non condizionare la libertà del soggetto. Il proprio comportamento ed il proprio stile di vita – lo si voglia o no – rappresentano di fatto una proposta di valori o disvalori.

Si presenta, pertanto, ad ogni educatore, la sfida di contrastare l'assimilazione passiva di modelli ampiamente divulgati, promuovendo la capacità di pensare e l'esercizio critico della ragione.

L'educazione è legata ai rapporti tra le generazioni, anzitutto all'interno della famiglia ed alle relazioni sociali. Molte delle difficoltà sperimentate oggi, nell'ambito educativo, sono riconducibili al fatto che le diverse generazioni vivono spesso in mondi separati ed estranei. Il dialogo richiede invece una significativa presenza reciproca e la disponibilità di tempo. Inoltre, all'impovertimento ed alla frammentazione delle relazioni, si aggiunge il modo con cui avviene la trasmissione da una generazione all'altra: **i giovani si trovano spesso a confronto con figure adulte demotivate e poco autorevoli, incapaci di testimoniare ragioni di vita che suscitino amore e dedizione.**

Così, a soffrirne di più è la famiglia, primo luogo dell'educazione, che è chiamata a fronteggiare compiti enormi nella formazione della persona, a volte senza un contesto favorevole e senza adeguati sostegni culturali, sociali ed economici. La famiglia, tuttavia, resta la comunità in cui si colloca la radice più intima e più potente dell'educazione alla vita, alla fede, all'amore, alla socialità.

Tale situazione ha inevitabili ripercussioni anche sui modelli educativi, per cui educare equivale a fornire informazioni, abilità tecniche, competenze professionali. Non raramente, si arriva a ridurre l'educazione ad un processo, che induce a conformarsi agli stereotipi culturali dominanti: tutto ciò che «piace» e si può ottenere diventa «buono». Si rinuncia, così, a trasmettere valori ed a promuove-

re l'apprendimento delle «virtù». **Ogni proposta «direttiva» viene considerata autoritaria.** Educare alle virtù umane, invece, contribuisce a far maturare la persona, a svilupparne la sua libertà e determina la sua capacità di abitare la terra, di lavorare, di gioire e di amare.

Educare è sicuramente il compito più arduo e complesso, che conosciamo: pensiamo alla gran quantità di tempo durante il quale un bambino ha bisogno di essere seguito, assistito, curato, educato dai genitori e dalla società. Non si tratta di pochi mesi, ma di molti anni. La complessità nasce dalle grandi potenzialità della persona umana. Ciò significa che non è possibile una vera e completa educazione umana senza numerosi anni d'impegno costante.

L'educazione ha, dunque, fondamentalmente, lo scopo di fare in modo che le potenzialità di ogni persona possano svilupparsi e crescere; ha lo scopo di stimolare e di aiutare chi sta crescendo, affinché diventi una persona matura e responsabile ed, infine, ha lo scopo di aiutare ad integrarsi e ad impegnarsi in maniera armonica, attiva, critica, solidale, nella società e nell'ambiente in cui si vive.

L'educazione deve insegnare la responsabilità, la fiducia in se stessi e negli altri; deve insegnare a saper accettare gli insuccessi, a valorizzare le proprie capacità; deve aiutare a saper controbattere le sollecitazioni negative che provengono dalla società, a far valere i propri diritti ma anche a riconoscere quelli degli altri; deve insegnare il rispetto per ogni persona ed a vivere serenamente in pace con sé stesso e con gli altri; l'educazione deve trasmettere la capacità di vedere il confine tra il bene ed il male, tra il giusto e l'ingiusto, tra il buono e il cattivo, tra la verità e la falsità; deve far sviluppare l'amore per se stesso, per i propri familiari, per gli altri, per il mondo e la società in cui si vive, per tutte le creature e per le cose di tutti.

Mi piace concludere con un'espressione di San Giovanni Bosco: **«L'educare è questione di cuore!»**

Il Reverendo Parroco don Daniele Andreani

La forza di un amore gratuito

Quando si parla di Affidamento, non si può non pensare ad una manifestazione di amore immenso nei confronti di bambini o ragazzi, che vivono nel dramma di non potere contare su una famiglia.

Chi prende in Affido un bimbo dimostra di saper amare, senza pretendere nulla in cambio, neppure di essere chiamato "mamma" o "papà". Già! Perché chi accoglie una creatura in affido è perfettamente consapevole, che quel bimbo non sarà mai suo figlio, che quel bimbo, a cui saranno donati tenerezza, amore, pazienza e disponibilità infinita, tornerà dalla mamma e dal papà biologici.

L'Affido, infatti, è per Legge **un provvedimento di accoglienza temporanea**, che può durare al massimo due anni, prorogabili. Tutti possono diventare genitori Affidatari: coppie sposate, conviventi, single, familiari; ma, tutti devono avere una qualità imprescindibile: devono saper donare il loro tempo e le loro energie, mossi solamente dal desiderio di fornire un aiuto ed un'alternativa felice ad un bimbo, che ha bisogno di serenità e stabilità.

È evidente che il bambino debba essere accolto con la sua storia, personale ma anche familiare ed ambientale; egli porta con sé tutta una serie di esperienze, che appartengono al suo passato e che non sono un'altra cosa rispetto a quello che egli è, un vissuto che condiziona le sue relazioni successive.

I bimbi, che arrivano in affido, hanno sperimentato e vissuto, per un periodo di tempo più o meno lungo, una situazione di difficoltà nella loro famiglia di origine. Non tutti i bimbi provengono dallo stesso tipo di difficoltà ed, in realtà, capire il tipo di storia che la famiglia ha attraversato ed anche il tipo di difficoltà che ha vissuto, fa cambiare una serie di cose, perché l'atteggiamento del bambino, il modo in cui egli avrà sperimentato le relazioni sarà diverso: ci si potrà trovare in una svariata serie di situazioni.

Ci possono essere famiglie d'origine, che paradossalmente sono "adeguate" ed, in quel caso, è pro-

babile che l'affido sia necessario per poco tempo. Ci possiamo trovare di fronte a famiglie che, magari, hanno dato al bambino una certa sicurezza nelle relazioni affettive crescendolo più aperto anche a nuove relazioni, perché si sente legato in maniera solida alla propria mamma ed al proprio papà.

D'altra parte, nella maggior parte dei casi, i bambini provengono da famiglie, che gli psicologi definiscono trascuranti o maltrattanti. In tali casi, i bimbi attuano meccanismi di difesa diversi: possono essere violenti ed aggressivi o possono, invece, essere assolutamente passivi. Sta ai genitori affidatari, chiaramente aiutati da psicologi, imparare a comprenderne i comportamenti e riuscire a dare loro un ambiente sereno e amorevole.

Di fronte a tali premesse, sembra impossibile trovare adulti disposti ad amare in modo così gratuito. Eppure, nonostante le mille difficoltà, leggendo e sentendo le testimonianze di genitori Affidatari, appaiono evidenti la forza, il coraggio e la gioia nel donare. Nei giorni scorsi, ho avuto la possibilità di incontrare una nostra concittadina che, negli anni, ha avuto la forza e l'amore per aiutare sette bambini in difficoltà, oltre a far crescere i propri tre figli. Dai suoi racconti, sono emersi momenti gioiosi e momenti difficili, superati grazie ad una forza d'animo e ad uno spirito di sacrificio, suo e di tutta la famiglia, veramente ammirevoli. I loro sforzi sono stati ripagati dalla riconoscenza che, ancora oggi, quei bambini, ormai adulti e con famiglia, mostrano nei loro confronti.

È indubbio che chi non ha figli in Affido e comprende quale grande generosità muove molti adulti non può che sentirsi piccolo e inadeguato; ma, forse, è proprio il confronto con tali genitori "speciali", che può far nascere in noi il desiderio di sperimentare qualcosa di veramente grande: saper donare, senza pretendere nulla.

Marco Valli

Se siete disposti o interessati a saperne di più sull'argomento, vi invitiamo a contattare il Servizio Affidi del distretto Lomazzo - Fino Mornasco, sito in Lomazzo - via IV Novembre n. 2 - telefonando al numero 02.96778318, nei seguenti giorni ed orari d'Ufficio:

Lunedì 14.00 - 17.00

Giovedì 09.30 - 14.30

Mercoledì 09.30 - 18.00

Venerdì 09.30 - 12.30

Il Piano per il Diritto allo Studio



Ringrazio la Redazione per lo spazio concesso, preziosa occasione per riflettere sulla scuola e sul piano per il diritto allo studio. Mi preme porgere i saluti a tutti gli alunni iscritti al nuovo anno scolastico, insieme agli insegnanti ed al personale non docente.

Per tutti, la scuola deve rappresentare un luogo di studio, di incontro e di integrazione. Come sappiamo, nel mese scorso, il nostro Istituto Comprensivo è risultato protagonista su alcuni giornali locali. È inutile ricordare che la scuola, pur senza sostituirsi alle famiglie, è l'istituzione sociale responsabile dell'istruzione e della formazione dei ragazzi e, nei gradi inferiori, è altresì preposta alla loro educazione. Diventa, perciò, importante che le famiglie sostengano i ragazzi nello studio, che tra alunni ed insegnanti si stabiliscano rapporti di collaborazione atti ad evitare ritardi e lacune poi difficili da colmare.

Seppur con insegnanti capaci di comunicare conoscenze e metodi tali da invogliare allo studio, studiare non sempre è un divertimento, comporta fatica, che è necessario affrontare per essere capaci di vivere il domani e la dura competizione globale, per saper rispondere ai cambiamenti tecnologici e demografici, che stanno rimodellando il mercato del lavoro.

Siamo consapevoli che, nell'istruzione, non abbiamo ancora raggiunto i Paesi più avanzati e siamo rimasti indietro rispetto ad una risorsa fondamentale per affrontare il futuro. L'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) ci ricorda che l'Italia spende il 4,5% del Prodotto Interno Lordo nelle istituzioni scolastiche, contro una media del 5,7%.

Dobbiamo pensare soprattutto all'Italia, in cui vi troverete, con buona probabilità, a vivere ed a lavorare. E ci apparirà chiaro che, in vista del futuro, sarà essenziale, sarà decisivo il livello di istruzione e formazione, che avrete raggiunto.

È necessario, nell'attuale periodo di difficoltà e crisi, fissare delle priorità e l'istruzione è fondamentale.

Tutti pretendiamo più qualità dall'insegnamento e richiediamo che la scuola funzioni come fattore di crescita. Per tale ragione è stata buona pratica

introdurre prove per valutare il grado di apprendimento sul territorio nazionale, come l'Invalsi, così come è buona prassi l'indagine statistica, che il nostro Istituto Comprensivo effettua annualmente, chiedendo alle scuole superiori i risultati conseguiti dagli alunni al termine del primo anno scolastico, informazioni che è necessario rendere disponibili e consultabili per aiutare a scegliere, con maggiore consapevolezza, la scuola superiore rispondente alle aspirazioni ed alle capacità di ogni singolo studente.

Per elevare la qualità dell'insegnamento, occorre motivare gli insegnanti e garantire un'adeguata formazione, ma anche offrire loro validi strumenti formativi e di riqualificazione, insieme alla certezza di averli stabili nel ciclo scolastico (5 anni per le elementari e 3 anni per le medie). E su tutto questo, ovviamente, è necessario investire.

La nostra scuola si sta impegnando molto per educare alla legalità, al rispetto delle regole in tutti i campi, alla conoscenza della Costituzione, della storia della nostra patria e di coloro che hanno contribuito alla sua crescita civile. È necessario proseguire su questa linea, per costruire cittadini che hanno nel loro dna il bene comune. Nonostante le ristrettezze dei contributi statali, deplorabile, l'Amministrazione comunale di Grandate sta lavorando, altresì, per garantire e migliorare la piena integrazione degli alunni con disabilità.

Premesse le suddette considerazioni e riflessioni, risulta fondamentale conoscere le scelte e l'orientamento dell'Amministrazione comunale, su un argomento così importante.

In primo luogo, mi permetto di invitare i genitori della futura prima elementare a riflettere ed a considerare l'opportunità di introdurre, anche presso la nostra scuola primaria, la modalità del tempo pieno, chiamata anche 40 ore.

Vorrei anche precisare le scelte effettuate, con deliberazione di Consiglio comunale 29.9.2010, per la scuola primaria (cifra complessiva euro 69.450,00=) e la scuola secondaria di primo grado (cifra complessiva euro 20.080,00=), così suddivise:

SCUOLA PRIMARIA (ELEMENTARE) 112 alunni di cui 103 di Grandate e 9 di altri Comuni

	IMPORTO PIANO	RECUPERO DA TARIFFE
servizio scuola bus gestione affidata alla "C.R.I. – Grandate"	€ 10.018,10	€ 962,50
servizi parascolastici prescuola, doposcuola, mensa (La fornitura dei pasti al servizio mensa è a totale carico degli utenti; il costo di un pasto è pari a euro 4,16= IVA compresa).	€ 33.582,20	€ 10.603,75
attività didattiche varie (gite di istruzione, partecipazione a spettacoli teatrali, organizzazione laboratori su tematiche diverse, materiale didattico, attrezzature, cancelleria, spese varie).	€ 22.500,00	€ 0
scuola estiva attività extra scolastica	€ 3.350,00	€ 1.940,00
totale	€ 69.450,30	€ 13.506,25
Consiglio comunale dei bambini stanziamento esercizio finanziario 2010 oltre alla spesa per il sostegno scolastico e gli interventi a favore di portatori di handicap, concordati tra il servizio sociale del Comune e gli Istituti scolastici.	€ 1.500,00	

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (MEDIA), studenti frequentanti n° 213 di cui 63 di Grandate, 109 di Casnate con Bernate e 41 di altri Comuni

	IMPORTO PIANO
per attività didattiche oltre alla spesa per eventuali interventi a favore di portatori di handicap, concordati tra il servizio sociale del Comune e gli Istituti scolastici.	€ 17.080,00

DIREZIONE SCOLASTICA

	IMPORTO PIANO
per spese di funzionamento	€ 3.000,00

Va precisato che lo stanziamento per le attività didattiche della Scuola secondaria di 1° grado e per le spese di funzionamento della Segreteria della Direzione scolastica sono state oggetto di riparto con il Comune di Casnate con Bernate, in deroga però quest'anno al criterio previsto dalla vigente Convenzione, approvata con deliberazione consiliare n. 17 del 24.4.2009, firmata il 10.7.2009 dall'Amministrazione Bulgheroni, negli importi seguenti:

- stanziamento Comune di Grandate € 10.200,00
- stanziamento Comune di Casnate € 9.880,00
- totale € 20.080,00

Vi lascio augurandovi un ottimo anno scolastico, ricordandovi che le persone si pentono di non aver studiato abbastanza, ma mai di aver studiato troppo.

*L'Assessore all'Istruzione
Alberto Peverelli*

CONTRIBUTO ORDINARIO € 100.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO € 42.000,00
PER APPIANARE IL BILANCIO AUSPICO VIVAMENTE CHE PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO 2010/2011 CON L'APPLICAZIONE DELLE NUOVE TARIFFE IL BILANCIO RISULTI A PAREGGIO.

Maria Caterina Jaconis detta "Cate"



Dalla tessitura alla scuola, dalla scuola alla casa. Ma, Caterina Jaconis pare non aver esaurito il suo entusiasmo e la sua vitalità, nonostante sia andata felicemente in pensione, dopo oltre trent'anni di lavoro. Infatti, dopo aver lavorato venticinque anni in un'azienda tessile nel comasco, ha avuto la possibilità di entrare nel mondo della scuola. Come bidella, è così approdata alle scuole medie di Grandate, rimanendo vent'anni nella stessa struttura, che l'ha vista rivestire elasticamente più ruoli. "Quando non c'era ancora la segreteria - dice Caterina - ho imparato a svolgere attività legate all'ufficio. Tenevo facilmente i contatti con il Comune di Grandate, per ogni necessità relativa all'edificio. Ma, il mio cuore è sempre stato legato ai ragazzi, sentendomi più una loro amica, che una mamma. A un'amica si confida più facilmente un problema ed io cercavo di essere un appoggio, proprio per i più problematici, per quelli che avevano difficoltà in famiglia e si sentivano isolati". Il ruolo della bidella amica si è rivelato molto prezioso tanto da voler mantenere con Caterina, anzi con "Cate" - così amano chiamarla i suoi ragazzi - un legame, anche una volta usciti dal ciclo scolastico delle scuole medie. "Molti sono tornati a salutarmi, anche quando sono passati alle scuole superiori. Mi facevano commuovere i messaggi affettuosi quando superavano gli esami di terza media. Trovavo bigliettini e scritte da tutte le parti, per salutarmi e dimostrarmi amici-

zia". Insomma, Caterina lascia un'impronta nel cuore dei ragazzi, dei loro genitori e dei professori. "Ma loro sono anche nel mio cuore. Non posso dimenticare i momenti difficili, quando si temeva che la scuola venisse chiusa, perché molte iscrizioni erano assorbite da scuole di altri comuni. Poi, per fortuna, anche quel momento è stato superato e l'attività della nostra scuola è sempre andata a gonfie vele. I nostri studenti, anche oggi, una volta superati gli esami, si distinguono per la buona preparazione anche negli istituti superiori". So che ha condiviso momenti, con studenti ed insegnanti, anche al di fuori dell'edificio scolastico, partecipando alle gite (nella foto grande, all'Isola d'Elba). "Certo, sostituivo i professori, che non potevano partecipare alle gite scolastiche - continua - ricordo con simpatia quando, con i ragazzi, in una gita a Venezia, mi sono attardata ad acquistare regalinari per i familiari, tanto da perdere il traghetto per il ritorno. Anche in quell'occasione, prevalse l'allegria sullo sconforto per il ritardo". Ora, Caterina può andare a riposarsi, mantenendo la sua vivacità e la sua dolcezza, caratteristiche costanti della sua vita. Anche i giovani, che la riconoscono, le fanno un vero regalo, come quando "Ero andata al Bowling con amiche, racconta; appena entrata, sono stata accolta da un coro di voci "Cate"! I miei ragazzi mi avevano riconosciuta e chiamata, come facevano sempre. Che gioia immensa quella di esser un ricordo vivo nel cuore dei giovani!".

Federica Rossi



Nel mondo o fuori dal mondo?

Come molti grandatesi sapranno, al numero 1 di via Giovanni Paolo II (ex villa Alberti) c'è il Monastero delle Benedettine, che ospita una trentina di monache.

Nel numero del dicembre 2009, abbiamo pubblicato, sul Nostro giornale, un articolo con il quale le monache si "raccontavano" al paese. Oggi, alla luce della nomina della nuova Madre Priora, il Comitato di Redazione di Vita Grandatese vuole riprendere il dialogo iniziato un anno fa. Infatti, lo scorso mese di giugno, in Monastero, ci sono state le elezioni, presiedute dal Vescovo di Como, dalle quali è uscita la nuova responsabile. La modalità di voto per l'elezione della madre superiora segue un antico cerimoniale stabilito dal credo benedettino il quale prevede una lista predisposta con le possibili candidate e avallata dal benestare del Vescovo di Como, monsignor Diego Coletti.

Con un po' di trepidazione e nel rispetto della loro riservatezza ci siamo addentrati nell'atmosfera di pace e spiritualità che regna nel monastero per fare la conoscenza della nuova madre superiora alla quale abbiamo rivolto alcune domande:

Madre Tarcisia, ci dica qualcosa di lei: *La mia vita non ha niente di particolarmente interessante. Sono entrata in Monastero nel 1968, dopo avere lavorato per alcuni anni. Come tutte le mie consorelle, sono qui non per una mia decisione, ma perché chiamata dal Signore. Io ho soltanto risposto con il mio sì alla sua chiamata. Tutte le persone ricevono da Dio una vocazione, una chiamata. C'è la chiamata alla vita religiosa così come quella al matrimonio. Il Signore chiama tutti a realizzarsi pienamente anche sul piano umano. Nella misura in cui si risponde a questa chiamata si trova la gioia, si trova una vita piena, una vita autenticamente umana, realizzata. Questo vale per tutte le vocazioni; per me monaca, per voi chiamati probabilmente a realizzarvi nel matrimonio. Accogliere questa chiamata con fede, fidandosi del Signore, gettando in Lui, come dice san Pietro in una sua lettera, ogni preoccupazione, ebbene, questo richiede coraggio. Ma la vita ha senso soltanto se è spesa, donata per qualcosa, per qualcuno.*

Come ha significato per lei la nomina a Madre Priora? *È stata come una nuova chiamata del*

Signore. Certo, ho sentito tutto il peso della responsabilità che mi è stata affidata, ma ho potuto sperimentare ancora una volta come "tutto ciò che vuole il Signore lo compie". Mi sono rimessa alla sua volontà, sicura del suo aiuto. So che queste mie consorelle sono

qui perché chiamate da Lui, sono nelle sue mani; a me sta soltanto mettermi al loro fianco per andare insieme a Cristo.

Che senso ha oggi farsi monaca? Non si può essere cristiani fuori, nel mondo? *Certo che si può essere cristiani nel mondo. La nostra, infatti, non è che una delle modalità attraverso le quali cercare di vivere il Vangelo. Conosciamo coppie, famiglie, giovani che hanno preso sul serio il loro essere cristiani e sono impegnati nell'evangelizzazione o in varie attività a servizio della Chiesa e dei fratelli. Noi siamo state chiamate in Monastero, ma non siamo fuori dal mondo, dai problemi, dalla vita delle persone. Queste cose "entrano" nella nostra vita non soltanto attraverso i mezzi di informazione, ma soprattutto attraverso le persone che si rivolgono a noi nei momenti di difficoltà, chiedendoci di pregare e spesso anche di essere ascoltate. A noi è chiesto di assumere, di fare nostri i problemi, le fatiche di molti nostri fratelli, presentandoli al Signore Gesù nella preghiera; Lui che è venuto a farsi carico della vita di ciascuno, che ha dato se stesso per noi.*

Cosa direbbe ai lettori di "Vita grandatese" in prossimità del Natale? *Le feste di Natale ci fanno rivivere il mistero di Gesù che si è fatto uomo, si è incarnato per farci conoscere che Dio è un Padre che ci ama. Accogliere Gesù Cristo significa essere colmati di questo amore e riversarlo sui fratelli e sulle sorelle. A tutti auguro di incontrare nella loro vita il Signore Gesù, di fare esperienza del suo amore.*

Elisabetta Ostinelli
Marco Cambiaghi



Un paese a misura di ciascuno? Ascoltate la voce anche di noi pensionati

In considerazione dell'attuale scarsa funzionalità dell'Associazione “Gioventù nel Tempo”, l'intento del nuovo Consiglio Direttivo è quello di riportare la stessa a quel livello di attività consona ad una comunità, con un numero di persone pensionate veramente elevato.

Non sarà facile, ma - in considerazione del fatto che il “dualismo”, generato da spiacevoli avvenimenti del passato, sta sia pur lentamente esaurendosi, grazie alla fiducia rinnovata, confidiamo nella riuscita del nostro proposito.

Abbiamo predisposto un “questionario”, non un elenco generale ed astratto di domanda perditempo, che alcuni volontari dell'associazione hanno voluto consegnare di persona, a tutti noi in età pensionabile. Potremo, così, con una semplice crocetta negli appositi riquadri, condividere le possibili scelte, oltre che ascoltare da tutti voi suggerimenti e nuove proposte, da attuare insieme, in seno alla nostra associazione. I risultati del sondaggio saranno discussi e vagliati con attenzione, nell'interesse comune dei componenti dell'associazione stessa, che vi ricordo vi aspetta a porte aperte ogni martedì e giovedì, dalle 14.30 alle 17.00.

La buona riuscita dell'iniziativa dipende sicuramente dalla disponibilità di ciascuno di noi ed è per questo motivo, che stiamo chiedendo l'aiuto di tutti.

I vostri suggerimenti si tradurranno in nostri bisogni, che verranno portati all'attenzione dell'Amministrazione comunale, per voce del Vice Sindaco Assessore ai Servizi Sociali dr. Paolo Lualdi e del Consigliere comunale Giuseppe Simonetto, impegnato personalmente all'interno dell'associazione: facciamo sentire anche la nostra voce!

Certi che il messaggio sarà benevolmente recepito, tanti auguri a tutti voi e all'associazione.

Cogliamo l'occasione per presentarci, quale nuovo Consiglio Direttivo:

Luraschi Idillio	<i>Presidente</i>
Venturin Carmela	<i>Vice Presidente</i>
Pozzoli Renato	<i>Segretario</i>
Colli Mario	<i>Consigliere</i>
Della Torre Giancarlo	<i>Consigliere</i>
Maiocchi Angela	<i>Consigliere</i>
Scapin Luigina	<i>Consigliere</i>

Un aiuto, per i pensionati, anche dalla CISL

Cari Grandatesi,

come abbiamo scritto altre volte e come ripetiamo sempre (ripetere è opportuno, dicevano i latini), noi della F.N.P. Federazione Nazionale Pensionati di Como, appartenenti alla grande famiglia della CISL, difendendo il valore della persona, nel rispetto della libertà, della famiglia e della democrazia, difendiamo anzitutto i pensionati, che sono i più esposti nell'attuale tempo di crisi; ma, la nostra azione non si esaurisce con i pensionati: siamo presenti presso il **Municipio di Grandate ogni giovedì mattina dalle 9.00 alle 10.00 ed ogni giovedì pomeriggio, presso l'Associazione Pensionati “Gioventù nel Tempo”, dalle 14.30 alle 16.00**, per tutte le pratiche amministrative relative al fisco, alla previdenza, alla sanità, etc., nel tentativo di facilitare la vita ai grandatesi: dall'inizio del 2010, abbiamo compilato ed evaso circa 150 pratiche fiscali e previdenziali.

Inoltre, tramite ANTEAS Associazione Nazionale Terza Età Attiva (la nostra associazione di volontariato), mettiamo a disposizione un servizio di trasporto gratuito rivolto a quanti, anziani o meno, si trovino in difficoltà a raggiungere centri di cura,

laboratori analisi, visite mediche; il tutto, in un contesto di iniziative di formazione ed informazione.

Si tratta di un'attività, a titolo gratuito, che impegna a fondo i nostri volontari, per fronteggiare le richieste di aiuto, che sono sempre più. Per dar conto dell'entità del servizio prestato, precisiamo che, dal 1° gennaio 2010 ad oggi, abbiamo effettuato, in tutta la provincia di Como, n. 2070 trasporti.

La fatica è tanta, ma anche le soddisfazioni sono tante; tra l'altro, [al numero verde, spesso telefonano da tutta Italia, non fosse altro che per fare due chiacchiere o per sentirsi meno soli: numero verde 800737654.](#)

Vogliamo manifestare il nostro ringraziamento per l'ospitalità accordataci sia presso il Municipio, sia dall'Associazione Pensionati “Gioventù nel Tempo”. A disposizione per ogni e qualsiasi altra informazione, invitiamo quanti fossero interessati a venire a trovarci, anche presso le sedi FNP e ANTEAS di Como - via Rezzonico n. 34 - telefono 031.304000 - Numero Verde 800737654.

ANTEAS e FNP augurano alla Cittadinanza i migliori auguri di Buone Feste e di Buon Anno Nuovo!

È arrivato "il doblò"

Con una semplice cerimonia, alla presenza del nostro Sindaco Monica Luraschi e del nostro Parroco don Daniele Andreani, nonché dei Concittadini Tutti, presenti quella mattina sul Sagrato della Chiesa, il 26 Settembre 2010 l'Amministrazione Comunale ha ricevuto in consegna 'il Doblò'. Si tratta di un automezzo attrezzato per il trasporto di disabili, anziani o comunque persone disagiate, che necessitassero di un aiuto per il trasporto gratuito presso Strutture Sanitarie e/o Riabilitative o per attività Socio/Assistenziali, idoneo anche al trasporto di un utente portatore di disabilità motoria, anche temporanea, in carrozzina.



Il Doblò è ceduto in comodato d'uso gratuito ai Servizi Sociali del Comune, per una durata di quattro anni, dalla società MGG, nell'ambito del Progetto "Mobilità Garantita Gratuitamente" ed il suo acquisto e manutenzione sono stati resi possibili dalla generosità di sponsor, che hanno voluto porre i propri marchi sulla carrozzeria del mezzo.

Voglio, ancora una volta, qui, ringraziare questi imprenditori, che hanno dimostrato di essere mossi da una duplice visione: una visione, giustamente, di tipo imprenditoriale, che li fa decidere di investire, anche in tempi non facili, sulla visibilità del proprio marchio; ma, soprattutto, una visione di tipo sociale ed umanitario, che fa sì che questo investimento si traduca in un'iniziativa a favore dei propri Concittadini meno fortunati. Quindi, il nostro ringraziamento, rinnovando quello che ha voluto porgere il Sindaco nella cerimonia di consegna, va a: Alla

Rotonda s.r.l., Autolavaggio In di Grandate s.r.l., Bissacco Vincenzo, Bossi Stefano, Capitano Camillo s.n.c., Digit Stile s.a.s., Ftex s.r.l., Gentili s.r.l., Gini Giuseppe s.p.a., Grisoni Daniele Sistemi Ditattici, Guarisco Class s.r.l., Infortra Italia s.r.l., Ita s.p.a., Lario Recuperi s.r.l., Sterling Aromi s.r.l., Taroni s.p.a., The Mambo King s.r.l., Cremasco Matteo s.r.l., Farmacia dr. Rivolta Giancarlo, Fermetal s.r.l., Finisscomo s.r.l., Multitex s.n.c. di Sangiorgio, Tessil Trend s.r.l., Mantero Seta s.p.a., Panificio Suella s.n.c., Azotal s.p.a., Rossi e Lersa s.p.a..

Alla consegna del mezzo, sono seguiti una serie di adempimenti burocratici, fra i quali la stesura di un piccolo Regolamento, di competenza consiliare il 29.11.2010, che informerà la Cittadinanza residente, alla quale il servizio è riservato, sulle modalità di accesso al servizio di trasporto totalmente gratuito Ora, finalmente, vedremo 'il Doblò' circolare per le strade. L'Amministrazione comunale e chi scrive in primo luogo crediamo molto nel progetto: vi vediamo non solo un'indubbia utilità sociale, che sta nell'aiuto alle persone disagiate, ma crediamo altresì che, attraverso l'impegno dei volontari, si possa ancora di più consolidare quella rete di solidarietà tra concittadini che, come già avviene con i volon-

tari della Croce Rossa – Sezione di Grandate, costituisce il tessuto vivo di una sana comunità.



*Dr. Paolo Lualdi
Assessore
ai Servizi Sociali
e alla Famiglia*

Si informa che nella sezione dedicata ai Servizi sociali del sito comunale www.comune.grandate.co.it è consultabile l'Opuscolo informativo dei Servizi offerti nel campo del sociale dall'Amministrazione comunale di Grandate.

Presso l'ufficio Servizi Sociali saranno disponibili alcune copie.



Scuola in vista...

Molti di voi avranno letto gli articoli sui giornali locali circa l'intenzione dell'IPER di contribuire, a seguito del proprio ampliamento, in modo significativo alla copertura dei costi di costruzione della nuova scuola media.

Di per sé la notizia non può che essere accolta con favore, ma al contempo ci fa riflettere: l'Amministrazione utilizzerebbe tutti questi fondi per finanziare l'ambizioso progetto delle nuove (e sole) SCUOLE MEDIE, alla cui copertura "dovrebbero" però partecipare anche altre Amministrazioni Comunali.

Permane però nei pensieri il dubbio che quest'operazione, così come proposta, comporti un'eccessiva spesa, capace di assorbire risorse ben più ampie di tale contributo, con un impegno decisamente sbilanciato a carico del nostro Comune: ricordiamo che la proporzione di alunni grandatesi rispetto al totale (meno della metà dei circa 200) è ben lontana dalle quote di partecipazione ai costi di costruzione "offerte" dai comuni che oggi utilizzano e che utilizzeranno in futuro tale struttura.

Ulteriori segnali di scarsa collaborazione sono emersi quando recentemente abbiamo dovuto prendere atto che l'amministrazione comunale di Casnate, inaspettatamente e unilateralmente ha ridotto (da 12 a 9 mila euro) la propria quota già destinata al finanziamento alle scuole medie del diritto allo studio anno scolastico 2010/2011.

Tutto questo non ha potuto che incrementare in noi i dubbi, peraltro anticipati e confermati da alcune considerazioni di uno dei consiglieri di maggioranza, esposte nel corso di uno degli ultimi Consigli Comunali.

Il progetto di ampliamento dell'IPER presenta sì altri aspetti positivi, come la realizzazione delle varie soluzioni viabilistiche da anni richieste, quali la sistemazione dell'uscita di Via Como sulla ex S.S. dei Giovi e la rotatoria su Via Monte Rosa, ma

è innegabile che le nuove strutture commerciali lungo la statale attireranno probabilmente molto traffico e tali interventi potrebbero non essere sufficienti.

Vorremmo quindi che tutti questi aspetti ricevano la giusta attenzione, sia per quanto riguarda l'utilizzo del suolo, sia per la destinazione da dare a tali risorse: la realizzazione del nuovo parco delle Poste, giudicate voi se più o meno bello e utile, ha lasciato nell'oblio il campetto da basket, con una pavimentazione piena di crepe e delle infrastrutture fatiscenti...ma dove ci ritroviamo per quasi tutte le feste delle varie associazioni grandatesi?

Un ultimo appunto...

Quando un dipendente va in pensione, oltre alla malcelata invidia dei colleghi, spesso viene salutato con la famosa frase "d'ora in avanti la tua mansione sarà quella di accompagnare il cane al parco". In occasione di un recente consiglio comunale è stato approvato (con astensione da parte del nostro gruppo) il nuovo regolamento del Centro Sportivo San Pos, che all' art. 4 precisa che "non è consentito entrare al Centro con animali" (divieto peraltro già presente al parco Giulini), ma visitando altri centri sportivi e parchi (molto più assiduamente frequentati) dei Comuni vicini, si può scoprire che tali divieti non sussistono. Essi sono stati introdotti dall'amministrazione a seguito del malcostume di non raccogliere, come prescritto, quanto seminato dai nostri amici a quattro zampe: di questo passo, viste anche le condizioni di alcuni dei nostri marciapiedi, ci chiediamo se la soluzione sarà di vietare le passeggiate con fido al seguito, piuttosto che intervenire con il dovuto rigore su tali errati comportamenti.

*Lista Civica
VIVERE GRANDATE*

Ai nostri concittadini Grandatesi

Problemi a Grandate ve ne sono in quantità e questa Amministrazione fa poco e nulla per risolverli, non è presente sul territorio è sotto gli occhi di tutti, anzi ne crea di nuovi.

Ricordiamo che sono stati eletti da solo il 40% dei Grandatesi.

È con questa pagina a nostra disposizione che intendiamo rendere noto a Voi quel che il nostro gruppo pensa su alcune problematiche più importanti che riguardano il nostro Comune.

La Tanzenziale Sud di Como; vorremmo tanto sbarciarci ma arriverà lenta con cadenza pesante.

Noi non siamo degli illusi siamo solo concreti. Arriverà dopo 40 anni circa da quando se ne parlò allora, le varie amministrazioni succedutesi forse poco accorte, per non dire incoscienti non hanno saputo dire altro che "Tant là riva minga, gàn minga i dannè".

Ora c'è, è lì che incalza sopra Grandate, è perfettamente inutile pensare diversamente e altrettanto recriminarne ora negativamente la paternità.

Ciò viene sottolineato chiaramente nell'ultima interrogazione che questa amministrazione si è rivolta dapprima ad un noto professionista comasco il quale però ha declinato l'incarico, in seguito la stessa è stata sottoposta ad uno Studio Legale milanese che ci invito il responso, fra l'altro ad un costo di Euro 12.000# asserendo "Giova tuttavia ricordare che i procedimenti di approvazione delle opere strategiche, stante la delicatezza e la rilevanza di queste opere per l'interesse pubblico, sono procedimenti di stretta competenza statale, per quanto i pareri dei Comuni interessati non hanno valore vincolante. Usando poi l'indicativo presente ed il condizionale del verbo potere per una conclusione al TAR". È chiara la manovra prettamente commerciale e speculativa da parte dello Studio stesso. Per cui noi della Lega pensiamo che da un'opera mostruosa, a detta da alcuni, da altri porterebbe via il traffico sottostante, di ottenere da Pedelombarda qualche cosa in cambio di positivo,

di utile per il nostro Comune, con tutte le garanzie che riguardano l'inquinamento sia acustico sia visivo o quant'altro. Faremo le nostre proposte. Bisognerà trattare per evitare un risultato ancora più negativo di quanto potremmo sopportare.

La scuola: altro argomento scottante ed importante e come già sottolineato nel nostro programma, siamo nettamente contrari alla costruzione di un nuovo plesso scolastico. Ciò viene aggravato dal fatto che il supermercato esistente ed invadente sborsi dalle proprie tasche la pecunia, naturalmente non a titolo gratuito bensì chiedendo ulteriore terreno e volumetria per poter espandersi ancora di più.

A prescindere dal fatto che di territorio vergine a Grandate ne sia rimasto pochissimo, andando avanti così giudicate Voi stessi!. Ah se avessimo già il federalismo.

La scuola secondaria di Grandate è in consorzio con Casnate con Bernate, i ragazzi di Grandate sono solo l'1/3 gli altri vengono da fuori. Tenendo conto che l'ex Sindaco di Casnate ma anche l'attuale amministrazione intendono partecipare solo con il 20% di spesa sulla costruzione e il Sindaco di Luisago si era già chiamato fuori in tutti i sensi dall'operazione e poi c'è il terreno del S. Anna da comperare.

L'equivalenza fatela voi cari grandatesi. Noi l'abbiamo già fatta ed è chiara: l'amministrazione Luraschi sta costruendo un edificio che servirà solo a consumare ulteriormente il territorio con i nostri soldi per gli altri principalmente.

Operazione commerciale ineccepibile!

la Lega Nord invita chiunque voglia inviare un contributo lo potrà destinare alla Regione Veneto cod IBAN – IT62D020080201700010116078- oppure mediante invio di SMS al costo di soli 2 euro al n. 45501 Protezione civile Veneto.

**PADANIA LIBERA (CHE ESISTE).
Il Gruppo Lega Nord Grandate**



Iniziative sociali?

Egregio Signor Dario Lucca – Presidente dell'Associazione "Grandate il mio paese" e Associati Tutti,

decliniamo l'invito formale ricevuto a presenziare, quali componenti della "Giuria d'Onore", che premierà i cittadini "benemeriti" con la "Coccinella d'argento".

Il motivo del nostro rifiuto, fatta salva la libertà d'iniziativa privata, sta nella sovrapposizione dell'iniziativa associativa, a carattere puramente privato, con il riconoscimento formale e legittimo che il Comune di Grandate, da sempre, in persona del Sindaco pro tempore, è unico titolato ad offrire, quale rappresentante legittimato dell'intera Comunità Grandatese. È opportuno far presente che molti Concittadini, pur avendo scelto l'anonimato, prestano la propria opera sociale a vantaggio della Comunità Grandatese tutta, vedi da ultimo il donatore del pianoforte Picone, in uso al Corpo Musicale IV Novembre, che ha permesso di aprire la scuola di Musica Civica, aperta a tutti, poiché a costi raggiungibili anche dai meno abbienti.

Vi sono, altresì, Benemeriti Concittadini, giovani e meno giovani, i quali quotidianamente, sotto gli occhi di tutti noi, risultano volontari di settore (assistenza domiciliare, trasporto scolastico ed anziani, ecc.) e prestano la loro

opera gratuitamente, senza richiedere e pretendere alcunché in cambio.

Coloro che, oggi, hanno deciso di condividere la propria esperienza di vita con altri Concittadini, seppur all'interno di un'iniziativa privata, siano comunque esempio e monito positivo per coloro che potrebbero dedicare parte del loro tempo al paese, affinché siano spronati a rivolgersi al Comune, istituzione formale, offrendo un servizio socialmente riconosciuto.

Grazie a Voi Tutti, cari Concittadini,



Alberto Peverelli
*Assessore alle Associazioni,
alla Cultura e all'Istruzione*



Fabio Ferrario
*Componente di Giunta
e Presidente Pro-Loco Grandate*



Monica Luraschi
il Sindaco di Grandate

CONSIDERAZIONI SULLA CONSEGNA DI UN PREMIO DEDICATO AL SOCIALE da parte dell' "associazione" Grandate il mio paese

In merito all'iniziativa "Coccinella d'argento", proposta dall'associazione "Grandate il mio paese" con sede in Grandate – via Verdi n. ..., nella persona del Presidente Dario Lucca, che ha tra i propri scopi anche il volontariato sociale, crediamo sia utile porre l'attenzione su alcuni particolari della vicenda che, sebbene non violino alcuna legge, sono – almeno in parte – discutibili.

Innanzitutto, è bene notare che l'Associazione porta lo stesso nome e lo stesso simbolo di una Lista Civica presentatasi alle precedenti Elezioni Comunali, senza risultato d'ingresso in Consiglio comunale, quindi neppure rappresentativa della Minoranza, suggerendo – magari per puro caso – un legame fra le due cose che, crediamo, debbano invece rimanere distinte.

Il bene pubblico deve essere, sì, il fine della politica, così come di un'Associazione per il Sociale; tuttavia, le due entità è bene rimangano distinte per non creare indubbia confusione nel Cittadino.

Tanto più che, sotto alcuni aspetti, l'obiettivo dell'Associazione "Grandate il mio paese" appare all'evidenza poco chiaro.

Basta affacciarsi sul sito Facebook della stessa associazione, per vedere che il contenuto è rappresentato da notizie/critiche/dichiarazioni riguardanti l'attività dell'Amministrazione Comunale e rendersi conto che non ci si trova nessuna proposta/attività per il sociale. D'altro canto, se sotto il logo dell'associazione è riportata la frase "2014 - Se c'è la passione perché non iniziare a sognare...", ci si chiede cosa sogni tale associazio-

ne per il 2014: la vittoria sulla fame nel mondo? la fine della povertà? L'unico avvenimento che ci viene alla mente, per il 2014, sono le Elezioni Comunali. Vorremmo una risposta che ci tranquillizzi, per sfatare un dubbio, che si potrebbe insinuare in alcuni: non è un'Associazione politica, vero?

Nell'ottica in cui, personalmente, vediamo il volontariato e, più in generale, "fare del bene", sembra più opportuno che un'Associazione dedita al Sociale se ne occupi con tutte le sue forze, senza dissipare l'attività in onori e onorificenze, articoli di stampa, foto sui giornali e quant'altro. Qualcuno suggeriva che "fare del bene di nascosto è molto più pregevole". Ognuno, naturalmente, è libero di agire come meglio crede, purché operi nella legalità, ma la chiarezza a nostro avviso deve essere assoluta: chi fa politica, lo faccia liberamente ed alla luce del sole; chi fa volontariato sociale, lo faccia in silenzio.

dr. Paolo Lualdi
*Vice Sindaco e Assessore
ai Servizi Sociali*



dr. Marco Cambiaghi
Capogruppo di Maggioranza



Consigli di lettura per Natale

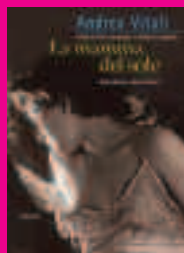
Tutto ha inizio la mattina del 17 maggio 1972. Sono passati più di 35 anni e, all'epoca dei fatti, l'autore di questo libro, Mario Calabresi, era un bambino di 2 anni. I fatti sono semplici: qualcuno sparò, alle spalle, al Commissario Luigi Calabresi. Mario Calabresi era suo figlio. La storia, per essere raccontata dall'inizio, deve andare indietro ancora di qualche anno, al 12 dicembre 1969, quando a Piazza Fontana, a Milano, esplose una bomba nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Il Commissario Calabresi era uno degli addetti alle indagini, che fecero pochi giorni dopo arrestare l'anarchico Giuseppe Pinelli, detto Pino. Nella Questura milanese, dopo un interrogatorio, Pinelli morì cadendo dalla finestra dell'ufficio di Calabresi. Anni dopo, il Pubblico Ministero Gerardo D'Ambrosio dimostrerà che fu una disgrazia, ma Calabresi divenne in capro espiatorio di quella morte. Il giornale Lotta Continua attaccò per mesi il Commissario, additandolo come autore di un omicidio e creando un alone di condanna attorno a Calabresi, che al momento della caduta non era nemmeno presente in quell'ufficio. "Spararono a mio padre alle 9.15, mentre apriva la portiera della Cinquecento blu di mia madre" scrive il figlio, senza però soffermarsi troppo nella ricerca dei colpevoli o dei processi, senza sancire condanne o fomentare odio. Mario Calabresi punta maggiormente sulla descrizione di una famiglia che da un giorno all'altro non ha più la figura paterna: Luigi Calabresi lasciò la moglie, Gemma, allora giovanissima, due figli piccoli e uno che doveva ancora nascere. In un lungo percorso si cercano di capire i tanti 'perché' di una vicenda chiave di uno dei periodi più bui del nostro paese, gli "anni di piombo".



di Marco Cambiaghi

Spingendo la notte più in là. Storia della mia famiglia e di altre vittime del terrorismo
di Mario Calabresi - Mondadori, 2007 - 131 pagg. - € 14,50

E' sempre una garanzia di successo se un romanzo è firmato da Andrea Vitali. Da "Il Procuratore" del '90 alla "Mamma del sole" del 2010 il percorso dello scrittore lariano è costellato da grandi consensi di critica e di pubblico, che lo hanno consacrato tra gli autori italiani contemporanei di narrativa più apprezzati ed amati. Spesso l'autore ama ambientare le sue storie tra i luoghi della sua infanzia, recuperando dalla tradizione popolare elementi utili alla narrazione sempre fluida e piacevole. Anche "La mamma del sole" edito da Garzanti Libri, euro 18,60 è stato ambientato nella calda estate del '33 a Bellano, paese sulle sponde del lago di Como. Sullo stesso binario corrono due misteri che paiono non collegati la scomparsa e di una anziana ospite dell'Ospizio di Gravedona e il ritrovamento del suo cadavere nella toelette della motonave Nibbio proprio nel tragitto tra Bellano e Gravedona. E la scomparsa di Velia Berilli, nota in paese per essere la mamma di quattordici figli, legittimi e illegittimi. I protagonisti e le storie si intrecciano lasciando leggere facilmente il romanzo. La vena di Vitali non tralascia le psicologie dei personaggi che danno colore alla vicenda. Così viene sottolineato il fatto che, in paese, per non far uscire i bambini nelle ore più calde della giornata viene detto che fuori dalle case, a quell'ora, c'è la mamma del sole, ammantando questa figura di mistero e paura. Né più né meno come quando, per creare timore tra i più piccoli, si parla dell'uomo nero o del babau. Però nel romanzo di Vitali si avverte anche tra gli adulti la paura di questo strano personaggio femminile a cavallo tra fantasia e realtà. La narrazione si dipana mollemente, quasi soffrisse della calura estiva, a volte lo scrivere si fa più lento per poi riprendere con un ritmo più vivace. Come sempre nei romanzi di Andrea Vitali questa folla di personaggi palpita e colora la vicenda così il brigadiere sardo Mannu, Don Carlo, il vetraio Seccanati, il maresciallo Maccadò, il sacrestano Bigè ruotano con le loro caratteristiche attorno al mistero scaturito dalle due figure femminili portanti dell'impianto narrativo.



di Federica Rossi

La mamma del sole
di Andrea Vitali - edito da Garzanti Libri (Collana Narratori moderni) - 286 pagg. - € 18,60

Il sedicesimo libro della saga di Montalbano sembra iniziare con un certo torpore: non si sa come passare il tempo al commissariato, dopo una notte "fitusa", in cui il commissario "invece d'essersi, come al solito, arrisbigliato dalla prima luci del jorno, fu lui a vidiri il jorno che s'arrisbigliava". Catarella cerca di risolvere rebus con improbabili soluzioni e Montalbano si dà alla lettura di Simenon o si interessa al volteggiare di una mosca. Poi qualcosa, ovviamente, succede: due vecchi fanatici religiosi si chiudono nella loro casa colma di croci e statue sparando come pazzi. La cosa si risolve quasi subito, lasciando sul "campo di battaglia" anche una di quelle bambole che - come diceva Gadda - le "basci, e ci piangi sopra" e, finito il bacio "ripieghi e riponi, come una camicia stirata". Giorni dopo ne appare una simile in un cassonetto. Una stravaganza, sommata alle lettere anonime indirizzate a Montalbano che lo invitano ad un gioco: una strana 'caccia al tesoro', per la quale un giovane che vorrebbe diventare un epistemologo vuole aiutare Montalbano. La scomparsa di una bella ragazza - troppo bella - farà il resto, completando un quadro che, come al solito, si riuscirà a capire solo nelle ultime pagine. L'ennesimo capolavoro del maestro del Noir all'italiana.



di Marco Cambiaghi

La caccia al tesoro
di Andrea Camilleri - Selexio Editore - 271 pagg. - € 14,00

COMUNE DI GRANDATE

BUONE FESTE

sabato 4 dicembre

ore 21.00 - salone Scuola Elementare - Corpo Musicale IV Novembre e la pianista Mariangelo Di Giglio

CONCERTO IN MEMORIA DEI PARROCI GRANDATESI

mercoledì 8 dicembre

ore 21.00 - Chiesa Parrocchiale San Bartolomeo - Gruppo Tetro Adulti

LAUDA di Jacopone da Todi sulla figura della Madonna

domenica 12 dicembre

intera giornata - piazzale Cooperativa - Amministrazione comunale, Pro Loco e Associazioni

NATALE IN PIAZZA

sabato 18 dicembre

ore 21.00 - Oratorio Pier Giorgio Frassati

TOMBOLATA DI NATALE

domenica 19 dicembre

piazzale Cooperativa e Monumento ai Caduti - Croce Rossa Italiana Comitato Grandate

GAZEBI NATALIZI

mercoledì 22 dicembre

ore 17.00 - Oratorio Pier Giorgio Frassati - Biblioteca comunale e "I Funamboli contenti"

CANTO DI NATALE

giovedì 23 dicembre

ore 21.00 - Chiesa Parrocchiale San Bartolomeo - Amministrazione comunale

CONCERTO DI NATALE

venerdì 24 dicembre

dalle ore 10.00 alle ore 13.00 - Sede Croce Rossa Comitato Locale Grandate

TRIPPA DEGLI AUGURI degustazione ed asporto

dalle ore 18.00 - per le vie del Paese - Polisportiva Vigor

SLITTA DI BABBO NATALE

ore 24.00 - Chiesa Parrocchiale San Bartolomeo

SANTA MESSA DI MEZZANOTTE

Oratorio Pier Giorgio Frassati - Associazione Nazionale Alpini di Grandate

BRINDISI dopo la S. Messa di Mezzanotte

giovedì 6 gennaio 2011

ore 10.30 - Chiesa Parrocchiale San Bartolomeo

SANTA MESSA dell'EPIFANIA

ore 11.30 - Oratorio Pier Giorgio Frassati

Croce Rossa Italiano Comitato Grandate

LA CALZA DELLA BEFANA

PRO LOCO - A.C. GRANDATESE

A.G.E. ASSOCIAZIONE GENITORI

ASSOCIAZIONE PENSIONATI GIOVENTU' NEL TEMPO

CORPO MUSICALE IV NOVEMBRE

CROCE ROSSA ITALIANA - GRUPPO ALPINI - ORATORIO PIER GIORGIO FRASSATI

POLISPORTIVA VIGOR - SEZIONE A.V.I.S. - SEZIONE CENTRO ITALIANO FEMMINILE - SOCIETA' PESCATORI SPORTIVI